

loro inviata da Dio dopo il flagello di tante desolatrici guerre. Regnava specialmente l'allegria nella Corte e Città di Ferrara, dove *Alfonso II. Duca* nel dì due di Marzo diede al suo Popolo, e alla copiosa foresteria, che v'intervenne, un mirabil divertimento con un Torneo sì magnifico, e d'invenzione sì rara, chiamato il Castello di Gorgoferusa, ed onorato dalla presenza di *Guglielmo Duca* di Mantova, che riscosse l'ammirazion d'ognuno. E perciocchè nella promozione suddetta fatta dal Papa nel dì 26. di Febbraio, anche a *Don Luigi d'Este* Fratello del Duca e Vescovo di Ferrara, fu conferita la sacra Porpora, si tenne Corte bandita per tre giorni in quella Città, e poscia nel dì 27. di Marzo fu ivi dato anche un altro più sontuoso spettacolo, intitolato il Monte di Feronia, a cui intervenne *Don Francesco de' Medici* Principe di Firenze. Si vaghe furono le invenzioni di que' pubblici giuochi, sì grande la magnificenza de' gli abiti, del corteggio, e tale la copia de' gli strumenti musicali o guerrieri, e delle macchine, e le decorazioni del campo, che di sommo piacere e stupore restò presa tutta la gran folla de' gli spettatori; e ne corse la fama per tutta Italia. Veggonfi cotali feste descritte e date alle stampe. Ma si cambiò presto l'allegria in duolo, perciocchè nel dì 21. d'Aprile fu rapita dalla morte *Lucrezia de' Medici Duchessa* di Ferrara, Figlia del *Duca Cosimo*. Nè molto si stette a vedere risorgere la lite di precedenza fra essi Duchi di Ferrara e di Firenze, la qual durò poi anni parecchi. Era tornato, siccome dicemmo, a' suoi Stati *Emmanuel Filiberto Duca* di Savoia, e siccome si avvicinava il tempo, che gli doveano essere restituite da i Franzesi le Città di Torino, Pinerolo, ed altre restate in loro mani, fece istanza, perchè si esaminassero le pretese del Re Cristianissimo contro la Casa di Savoia. Furono sopra ciò tenute varie conferenze da i Ministri dell'una e dell'altra Corte tanto nell'Anno precedente, che nel presente, senza apparire, che alcuna delle parti cedesse. Misero ancora i Franzesi in campo la difficoltà di rendere quelle Piazze al Duca, per non essere il Re loro in età legittima, e il Parlamento di Parigi eccitava anch'esso dubbj maggiori. Seguì poi, siccome diremo, lo scioglimento di queste controversie nell'Anno seguente. Ardeva intanto per le discordie e guerre fra i Cattolici ed Ugonotti tutta la Francia, le cui sciagure chiunque brama d'intendere, ha da ricorrere a' gli Storici particolari di quel Regno, e specialmente al nostro Davila. Riuscì quest'Anno dannoso a Napoli e Sicilia, non solo per le prede ivi fatte da i Corsari Affricani, ma ancora per varj tremuoti, che atterrarono gran copia di fabbriche colla morte di più centinaia di persone. Le istanze